



**COMUNE DI ALCAMO**  
Libero Consorzio dei Comuni della ex Provincia Regionale di Trapani

**COMMISSIONE PER IL REGOLAMENTO**

**Verbale N° 2 del 12/12/2016**

**Ordine del Giorno: 1) Proposte di modifica del Regolamento comunale.**

	<b>Nomi</b>	<b>Presente</b>	<b>Assente</b>	<b>Entrata</b>	<b>Uscita</b>	<b>Entrata</b>	<b>Uscita</b>
<b>Presidente</b>	<b>Calamia Maria Piera</b>	<b>SI</b>	<b>-</b>	<b>09.30</b>	<b>09.45</b>	<b>10.30</b>	<b>12.50</b>
<b>V/Presidente</b>	<b>Norfo Vincenza Rita</b>	<b>SI</b>	<b>-</b>	<b>09.30</b>	<b>09.45</b>	<b>10.30</b>	<b>12.35</b>
<b>Componente</b>	<b>Camarda Caterina</b>	<b>-</b>	<b>SI</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Componente</b>	<b>Cracchiolo Filippo</b>	<b>-</b>	<b>SI</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Componente</b>	<b>Melodia Giovanna</b>	<b>SI</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>10.30</b>	<b>12.50</b>
<b>Componente</b>	<b>Viola Francesco</b>	<b>SI</b>	<b>-</b>	<b>09.30</b>	<b>09.45</b>	<b>11.00</b>	<b>12.50</b>
<b>Componente</b>	<b>Allegro Anna Maria</b>	<b>SI</b>	<b>-</b>	<b>09.30</b>	<b>09.45</b>	<b>10.30</b>	<b>11.26</b>
<b>Componente</b>	<b>Pitò Giacinto</b>	<b>SI</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>10.30</b>	<b>12.15</b>
<b>Componente</b>	<b>Calandrino Giovanni</b>	<b>SI</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>10.30</b>	<b>12.50</b>

L'anno Duemilasedici (2016), giorno dodici (12) del mese di dicembre alle ore 09.30, presso il Centro Congressi Marconi – Aula Rubino - sito in Corso VI Aprile – Alcamo, si riunisce in seduta pubblica la Commissione per il Regolamento.

Presiede la seduta il Presidente, dott.ssa Calamia Maria Piera, sono inoltre presenti il V/Presidente Sig.ra Norfo Vincenza Rita, i componenti Sig. Viola Francesco e la Sig.ra Allegro Anna Maria.

Assiste con funzione di segretario verbalizzante il dott. Maurizio Raspanti.

Alle ore 09.45, Il Presidente Calamia, accertata la non sussistenza del numero legale, ai sensi dell'art.17, Regolamento Consiglio Comunale, aggiorna la seduta alle ore 10.30.

Si riunisce in seconda convocazione alle ore 10.30, la Commissione per il Regolamento.

In aula, alle ore 10.30, sono presenti il Presidente Calamia Maria Piera, il V/Presidente Norfo Vincenza Rita, i Componenti Viola Francesco, Melodia Giovanna, Pitò Giacinto, Allegro Anna Maria, Calandrino Giovanni.

Il Presidente Calamia, accertata la sussistenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

Si legge il verbale n. 1 del 30/11/2016, che messo a votazione per alzata di mano, riceve all'unanimità parere favorevole.

Il Presidente prende la parola e comunica alla Commissione che è pervenuta una proposta di modifica dell'Art. 19 del Regolamento vigente, da parte del Presidente del Consiglio.

Si riporta testualmente l'Art. 19 del Regolamento.

### **Art.19** **( Pareri delle Commissioni )**

1. Il parere della commissione deve essere reso entro 10 (dieci) giorni dall'assegnazione da parte del Presidente. Trascorso il termine di cui sopra si prescinde dall'acquisizione del parere stesso.  
In casi motivati di particolare urgenza, il Sindaco può richiedere al Presidente del Consiglio comunale che il parere della Commissione sia reso in termini abbreviati, entro il termine massimo di giorni cinque. In nessun caso il termine può essere inferiore a ventiquattro (24) ore nei casi di urgenza.

La modifica suggerita dal Presidente del Consiglio, consiste nell'aggiungere quattro commi al predetto Articolo, precisamente:

- 2) La Commissione esprime il proprio parere al termine della trattazione dell'argomento, per alzata di mano, a maggioranza dei votanti.**
- 3) In caso di parità il voto del Presidente vale doppio.**
- 4) La formulazione del parere da parte delle Commissioni Consultive non è obbligatoria e la sua mancanza non preclude né l'iscrizione dell'argomento**

**all'ordine del giorno dei lavori del Consiglio né la trattazione dello stesso da parte del civico consesso.**

**5) Il parere della Commissione viene riportato nel verbale.**

La Commissione decide di ritornare nelle prossime sedute, sulla proposta del Presidente del Consiglio.

La Commissione, nella seduta precedente, aveva concluso i lavori discutendo l'Art. 22 del Regolamento, quindi si comincia a leggere l'Art. 23.

### **Art.23**

#### **( Diritto di iniziativa su atti deliberativi )**

1. I Consiglieri hanno diritto di iniziativa per la presentazione di proposte di deliberazione.

Interviene il Componente Pitò, asserendo che è necessario, per questo tipo di proposte, che ci sia un responsabile del procedimento e inoltre bisogna indicare il percorso che deve fare la proposta di delibera di un Consigliere. Aggiunge anche che presenterà una proposta più articolata.

Il Componente Viola entra alle ore 11.00.

Si passa a leggere l'Art. 24.

.

### **Art.24**

#### **( Diritto di informazione e di accesso )**

1. L'accesso ai documenti e agli atti degli organi del Comune avviene informalmente con richiesta rivolta al responsabile dell'Ufficio che detiene il documento originale.
2. I Consiglieri hanno altresì diritto di ottenere tutte le informazioni utili all'esercizio del mandato consiliare. Le richieste possono essere inoltrate tramite la Presidenza del Consiglio comunale.
3. Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 199 dell'O.R.E.L., i Consiglieri possono prendere visione dei provvedimenti del Comune e chiedere, anche per il tramite del Presidente del Consiglio Comunale, copia di essi agli uffici comunali.
4. La Giunta, il Sindaco ed i Responsabili di Servizio sono tenuti:
  - a. a trasmettere mensilmente l'elenco delle deliberazioni di Giunta Municipale, determinazioni del Sindaco, determinazioni dirigenziali ai Capigruppo e alla Presidenza del Consiglio;
  - b. tenere a disposizione dei Consiglieri, presso i propri uffici, i testi delle deliberazioni.

Dopo la lettura dell'Articolo, il Componente Pitò osserva che sarebbe necessario organizzare al meglio l'Ufficio Albo Pretorio. Propone anche di togliere il comma 4. I Componenti condividono tale proposta.  
Si legge l'Art. 25.

**Art.25**  
**( Interrogazioni e interpellanze )**

1. Il Consigliere ha la facoltà di rivolgere al Sindaco interrogazioni e interpellanze.
2. L'interrogazione consiste nella domanda rivolta per iscritto al Sindaco per avere informazioni o spiegazioni su un oggetto determinato. L'interrogazione non può dare luogo a discussione; ad essa risponde il Sindaco o l'Assessore delegato. L'interrogante ha diritto di replica per dichiarare se sia o non sia soddisfatto; il tempo di replica non può eccedere i cinque (5) minuti. Ove le interrogazioni siano firmate da più consiglieri, il diritto di replica spetta soltanto al primo dei firmatari.
3. L'interpellanza consiste nella domanda rivolta per iscritto al Sindaco per conoscere i motivi o gli impedimenti della sua condotta in relazione a questioni determinate.  
All'interpellanza risponde in aula il Sindaco o l'Assessore delegato. L'interpellante ha diritto di replica per non più di cinque (5) minuti. Ove le interrogazioni siano firmate da più consiglieri, il diritto di replica spetta al primo dei firmatari.
4. Il Consigliere trasmette l'interrogazione o l'interpellanza indirizzata al Sindaco e per conoscenza al Presidente del Consiglio comunale.
5. Il Consigliere che intenda rivolgere un'interrogazione deve presentarla per iscritto presso la Segreteria del Comune indicando se chiede risposta scritta o risposta orale. In mancanza di indicazione si intende che l'interrogante chiede risposta scritta.
6. La risposta scritta non viene menzionata all'ordine del giorno e viene inviata all'interrogante entro trenta giorni dalla presentazione. Copia della risposta è inviata al Presidente del Consiglio.
7. La trattazione dell'interrogazione per cui è richiesta risposta orale viene svolta in Assemblea personalmente dall'interrogato. Se l'interrogante non è presente quando si debba svolgere la sua interrogazione, questa viene dichiarata decaduta e non può essere riproposta.
8. Le interrogazioni vengono trattate secondo l'ordine cronologico di presentazione. L'interrogante illustra brevemente la propria interrogazione; segue la risposta dell'interrogato contenuta entro il termine di cinque minuti. Alla risposta dell'interrogato può replicare solo il Consigliere interrogante, per dichiarare se si ritiene soddisfatto o meno e per quale ragione, contenendo il suo intervento entro il tempo di cinque minuti.
9. Nel caso in cui l'interrogazione sia stata presentata da più Consiglieri il diritto di illustrazione e di replica spetta ad uno solo di essi, di regola al primo firmatario, ha altresì facoltà di replica chi, tra i firmatari, intenda precisare la propria posizione entro il termine di un minuto. Le interrogazioni relative a fatti strettamente connessi tra loro vengono trattate contemporaneamente. Le interrogazioni riguardanti un particolare argomento iscritto all'ordine del giorno della seduta sono discusse al momento della trattazione dell'argomento al quale si riferiscono.
10. Durante lo svolgimento della seduta consiliare, a richiesta motivata di un Consigliere, il Presidente può attribuire carattere d'urgenza ad una interrogazione e può disporre lo svolgimento immediato. Qualora l'interrogato sia presente ed abbia

gli elementi sufficienti dà risposta immediata. In caso contrario la risposta è inviata all'interrogante entro dieci giorni dall'adunanza.

11. L'interrogato ha in ogni caso facoltà di dichiarare all'assemblea indicandone i motivi, di non poter rispondere.
12. Qualora restino inevase interrogazioni orali presentate da più di 40 giorni, il Presidente dispone la convocazione straordinaria del Consiglio ponendo al primo punto dell'ordine del giorno tutte le interrogazioni inevase, che verranno svolte integralmente prima di passare ai successivi eventuali argomenti previsti dall'ordine del giorno.
13. Il Sindaco o l'Assessore delegato risponde alle interrogazioni e alle interpellanze per iscritto e oralmente entro trenta (30) giorni dalla comunicazione della domanda trascorsi i quali le interrogazioni e le interpellanze suddette vengano inserite come punto all'Ordine del Giorno nel primo Consiglio che segue. La risposta è indirizzata al Presidente del Consiglio comunale che ne cura la comunicazione al Consigliere interessato e a tutti i Gruppi consiliari mediante deposito presso la segreteria della commissione consiliare di appartenenza. Nella trattazione in aula deve essere presente l'Assessore delegato ed il Dirigente del settore competente.
14. Per la trattazione delle interrogazioni ed interpellanze vengono assegnati quarantacinque (45) minuti. Qualora non sono previsti all'O. d. G. del Consiglio Comunale interrogazioni ed interpellanze, tale tempo viene aggiunto alla trattazione a tempo della Question Time.

Il Presidente Calamia dà la parola al Componente Melodia che suggerisce di portare da cinque a tre minuti, il diritto di replica dell'interpellante.

Il Componente Pitò dichiara il suo disaccordo alla proposta della Melodia, confermando che è necessario che ci sia un pò di flessibilità.

La proposta del Componente Melodia non trova consenso tra gli altri Componenti.

La Commissione discute sul comma 5, precisamente se la risposta ad una interrogazione di un Consigliere deve essere scritta o orale.

Interviene il V/Presidente Norfo sostenendo che “ la risposta alle interrogazioni devono essere fatte sia scritte che orali, per impegnare l'Amministrazione a dare risposte precise, puntuali, nei tempi congrui, che possono essere anche discusse in Consiglio, portando avanti il concetto di democrazia”.

Il Presidente Calamia sostiene che sarebbe opportuno inserire a tal proposito la frase “o risposta scritta e/o risposta orale”.

Il Componente Allegro, propone di togliere dal comma 7 la frase: “non può essere riproposta”.

La Commissione, a questa proposta si trova d'accordo.

Il Componente Allegro esce dall'aula alle ore 11.26.

Al comma 13, il Componente Viola indica di sostituire la parola “deposito” con “

modalità telematica concordata”.

Si passa a leggere l'Art. 26.

## **Articolo 26**

### **(QUESTION TIME – Interrogazione a risposta immediata)**

1. La Question Time è una fase dei lavori consiliari nella quale vengono illustrate una serie di interrogazioni consistenti in una sola domanda formulata in modo chiaro e conciso, di solito riguardante argomenti di particolare urgenza o rilevanza per la Comunità e a cui viene data risposta immediata in aula dall'organo esecutivo. La question time può essere calendarizzato periodicamente nei lavori consiliari o deciso dalla conferenza dei capigruppo per particolari argomenti.
2. Il presentatore del quesito della Question Time ha facoltà di illustrare per non più di un (1) minuto. A tale interrogazione a risposta immediata risponde il Sindaco o un suo delegato per non più di tre (3) minuti. L'interrogante ha diritto di replica per non più di (1) minuto senza che nessun altro consigliere possa intervenire.
3. Il Presidente del Consiglio verifica che il contenuto dell'atto della Question Time sia riconducibile al tipo di strumento presentato, in caso di valutazione negativa, il Presidente formula la motivazione di cui dà lettura in Consiglio Comunale.
4. Per la trattazione della Question Time vengono assegnati quarantacinque (45) minuti.

Nel caso in cui all'ordine del giorno del Consiglio Comunale non vi sono Question Time i quarantacinque (45) minuti previsti vengono utilizzati per la trattazione delle Interrogazioni ed Interpellanze.

Dopo una breve discussione tra i Componenti si decide che “question time” in lingua italiana è una parola di genere maschile.

Il Componente Pitò propone di inserire alla fine del comma 1, la frase “ per argomenti preventivamente individuati”.

Si propone al comma 2, di variare la dicitura “non più di un (1) minuto” con “non più di tre minuti”.

Si leggono gli Articoli 27, 28, 29, 30.

## **Art.27**

### **( Mozioni e risoluzioni )**

1. Il Consigliere ha la facoltà di promuovere la deliberazione del Consiglio attraverso la presentazione di mozioni e risoluzioni.
2. Con la mozione si propone al Consiglio di deliberare su un atto di indirizzo politico-amministrativo che impegna il Sindaco e riguarda l'Amministrazione comunale.
3. Con la risoluzione uno o più Consiglieri, a conclusione della trattazione di un punto dell'ordine del giorno, propone al Consiglio, o alla Commissione di cui è

componente, di esprimere orientamenti o valutazioni politiche su questioni generali che non hanno per oggetto l'Amministrazione comunale.

4. La mozione o la risoluzione approvata dal Consiglio comunale è trasmessa dal Presidente del Consiglio comunale al Sindaco affinché ne curi l'attuazione.
5. L'Esecutivo entro 60 giorni dalla data di approvazione della mozione o della risoluzione deve relazionare sulle modalità e procedure di attuazione ed esecuzione della stessa. In caso di mancata attuazione la conferenza dei Capigruppo stabilirà apposita convocazione del Consiglio Comunale per discutere le mozioni o risoluzioni delle quali non si è data attuazione o esecuzione.

### **Art.28**

#### **( Doveri dei Consiglieri )**

1. I Consiglieri hanno il dovere di partecipare alle sedute del Consiglio comunale e ai lavori delle Commissioni di cui sono componenti.
2. Nello svolgimento delle sedute del Consiglio e delle Commissioni, i Consiglieri collaborano con i rispettivi Presidenti per l'ordinato svolgimento dei lavori, ed evitano scrupolosamente ogni comportamento che possa ledere o limitare l'esercizio dei diritti degli altri Consiglieri.
3. Il Presidente dichiara irricevibili i testi redatti in termini oltraggiosi da parte dei Consiglieri.

### **Art.29**

#### **( Astensione obbligatoria )**

1. I Consiglieri devono astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di deliberazioni riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini fino al 4° grado. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali i piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministratore o di parenti o affini fino al 4° grado. In tali casi devono abbandonare l'aula prima dell'inizio della discussione e rientrarvi dopo la proclamazione dell'esito della votazione.

### **Art.30**

#### **( Pubblicità degli atti relativi alle dichiarazioni personali del Consigliere )**

1. La documentazione relativa alla situazione economica e associativa ed a quella relativa alle spese elettorali, che il Consigliere deve presentare ai sensi delle vigenti disposizioni normative, è depositata presso la Segreteria Generale ed è da questa trasmessa alla Presidenza del Consiglio comunale.

Questi Articoli non hanno avuto proposte di modifica.

Alle ore 12.15 esce il Componente Pitò.

Si passa alla lettura degli Articoli 31, 32, 33.

**Art.31**  
**( Programmazione dei lavori del Consiglio )**

1. Il Consiglio comunale organizza i propri lavori secondo il metodo della programmazione.
2. I programmi di lavoro riguardano periodi di tempo non superiori a due mesi. Nei programmi è stabilito il calendario di massima delle sedute e sono indicati i principali argomenti che il Consiglio dovrà trattare nel periodo considerato.

Nel calendario dei lavori possono essere stabilite sedute consiliari dedicate alla trattazione esclusiva di specifiche tematiche politico-amministrative, nonché l'organizzazione dei lavori del Consiglio per sessioni.

**Art.32**  
**( Conferenza di programmazione)**

1. Al fine di definire i programmi di cui all'art.31, il Presidente del Consiglio comunale convoca periodicamente la Conferenza dei Capigruppo. Qualora nella Conferenza non si raggiunga un accordo unanime, il programma è predisposto dal Presidente del Consiglio Comunale, tenendo conto delle indicazioni del Sindaco e delle proposte prevalenti dei Gruppi di maggioranza e minoranza.
2. I provvedimenti relativi ai bilanci e agli atti dovuti o urgenti possono essere inseriti nel programma e iscritti all'ordine del giorno del Consiglio a cura del Presidente del Consiglio comunale anche al di fuori delle modalità di cui al comma 1.

**Art.33**  
**( Convocazione del Consiglio Comunale )**

1. Il Consiglio è normalmente convocato in adunanza ordinaria e straordinaria. E' convocato d'urgenza quando sussistono motivi rilevanti e indilazionabili che rendono necessaria l'adunanza. La convocazione è disposta anche per domanda motivata di un quinto dei Consiglieri in carica o su richiesta del Sindaco. In tali casi la riunione del Consiglio deve avere luogo entro 20 giorni dalla richiesta.
2. La convocazione del Consiglio comunale è fatta dal Presidente tramite avviso notificato a tutti i Consiglieri almeno cinque (5) giorni prima dell'adunanza. L'avviso di convocazione è consegnato presso il domicilio eletto dal Consigliere.
3. Nei casi di urgenza , l'avviso deve essere notificato almeno ventiquattro (24) ore prima della seduta. Qualora la maggioranza dei Consiglieri presenti lo richieda, l'esame di uno o più argomenti oggetto dell'adunanza è differito alla seduta successiva, purchè il rinvio non determini scadenza di termini perentori.
4. L'avviso di convocazione contiene l'indicazione del giorno, dell'ora, della sede di adunanza. Dell'avviso di convocazione fa parte integrante l'ordine del giorno della seduta di cui è data comunicazione alla cittadinanza attraverso la pubblicazione di manifesti pubblici e sul sito web del Comune.

5. Nell'avviso deve essere precisato se l'adunanza si tiene in forma ordinaria o d'urgenza;
- che la mancanza del numero legale al momento delle deliberazioni comporta la sospensione di un'ora della seduta;
  - che qualora, dopo la ripresa dei lavori non si raggiunga o venga meno di nuovo il numero legale, la seduta è rinviata al giorno successivo con medesimo o.d.g. e senza ulteriore avviso di convocazione. Nella seduta di prosecuzione è sufficiente per la validità delle deliberazioni l'intervento dei due quinti dei Consiglieri in carica.

Il Presidente Calamia, propone che al comma 2, dopo la parola "tramite" si aggiunga: "con l'ausilio dell'Ufficio di Presidenza e inviata mediante posta elettronica istituzionale ovvero attraverso altri strumenti telematici il cui utilizzo sia espressamente autorizzato dai singoli Consiglieri Comunali con atto sottoscritto in presenza del Segretario Generale. L'avviso di convocazione deve essere inviato almeno tre giorni prima dell'adunanza.

Alle ore 12.35, esce dall'Aula il V/Presidente Norfo.

Si prosegue con la lettura degli Articoli 34, 35, 36, 37.

### **Art.34** **( Ordine del giorno)**

1. L'ordine del giorno contiene l'elenco degli argomenti da trattare nella seduta con l'eventuale indicazione dei termini di tempo che si prevede di dedicare a ciascun argomento.
2. L'ordine del giorno deve essere articolato nelle seguenti sezioni:
  - Nomina degli scrutatori ed approvazione dei verbali della seduta precedente; Comunicazioni del Presidente del Consiglio Comunale;
  - Comunicazioni dei Consiglieri Comunali della durata di un minuto;
  - Argomenti su cui il Sindaco intende svolgere comunicazioni;
  - Interrogazioni, interpellanze e question time.
  - Argomenti su cui il Consiglio è chiamato a deliberare.

### **CAPO II** **Organizzazione delle sedute**

#### **Art.35** **( Organizzazione materiale delle sedute )**

1. Il Consiglio comunale si riunisce normalmente nella propria sede. In altri settori dell'aula, a loro appositamente riservati, trovano posto i giornalisti accreditati e gli addetti alle segreterie dei Gruppi Consiliari. Nell'aula vi sono posti riservati ai rappresentanti della Giunta e, presso il banco della Presidenza, hanno posto il Segretario Generale e gli altri Funzionari del Consiglio autorizzati dal Presidente.

2. La parte dell'aula destinata al pubblico deve essere separata da quella del Consiglio, in modo che durante le sedute nessuna persona estranea possa entrare nella parte riservata al Consiglio. Il Presidente del Consiglio Comunale provvede a dettare disposizioni generali per l'accesso del pubblico alle sedute del Consiglio.
3. Il Consiglio può riunirsi in via straordinaria ed eccezionale fuori della propria sede per decisione del Presidente o quando lo deliberi la maggioranza dei Consiglieri assegnati. In questi casi, la riunione deve avere luogo entro sette giorni dalla presentazione della richiesta.
4. La convocazione del Consiglio comunale è disposta, con avviso di convocazione contenente l'indicazione del giorno, dell'ora della seduta di prima convocazione e della sede dove la stessa verrà tenuta, con invito ai Consiglieri comunali a parteciparvi.
5. L'avviso di convocazione deve precisare se la riunione ha carattere ordinario o straordinario e urgente, inoltre se la stessa si tiene su determinazione del Presidente su richiesta del Sindaco o di un quinto dei Consiglieri. Inoltre dovrà contenere l'indicazione della data e dell'ora della seconda convocazione, evidenziando che non sarà diramato altro avviso.

**Art. 36**  
**( Deposito degli atti )**

- 1 Tutti gli atti relativi agli atti normativi o amministrativi iscritti all'ordine del giorno devono essere depositati presso l'Ufficio del Consiglio, cinque giorni prima dell'adunanza o almeno ventiquattro (24) ore prima della seduta nei casi di urgenza, corredati dai documenti istruttori.

**Art. 37**  
**( Numero legale delle sedute e delle votazioni )**

1. La seduta è dichiarata aperta quando sono presenti almeno la metà più uno dei Consiglieri assegnati. Il Consiglio Comunale delibera con l'intervento della maggioranza dei Consiglieri in carica. La mancanza del numero legale comporta la sospensione di un'ora della seduta in corso. Qualora dopo la ripresa dei lavori non si raggiunga o venga meno nuovamente il numero legale, la seduta è rinviata al giorno successivo con medesimo ordine del giorno e senza ulteriore avviso di convocazione.
2. Nella seduta di prosecuzione le deliberazioni sono valide se sono presenti almeno due quinti dei Consiglieri assegnati.
3. I Consiglieri che prima della votazione si siano allontanati per obbligo di astensione non si computano nel numero legale per la validità dell'adunanza.
4. Le deliberazioni del Consiglio Comunale possono essere dichiarate immediatamente esecutive ai sensi dell'art.12 L.R.44/91 con il voto della maggioranza dei componenti.

Il Componente Calandrino propone di ridurre la sospensione, qualora in prima convocazione non si raggiunga il numero legale, di mezz'ora ora anziché di un' ora.

Tale proposta non trova accoglimento nella Commissione.

Si passa alla lettura dell'Art. 38.

**Art. 38**  
**( Pubblicità delle sedute )**

1. Le sedute del Consiglio Comunale sono pubbliche, salvo i casi previsti dalla legge.
2. Quando, per l'oggetto della discussione, si tratta di tutelare i diritti di riservatezza delle persone, il Consiglio può deliberare senza discussione, su richiesta motivata del Presidente, del Sindaco o di un Consigliere, di riunirsi in seduta segreta.

In questo ultimo Articolo, alla fine del comma 1, la Commissione aggiunge “ e sono trasmesse in streaming salvo problemi tecnici”.

Il Presidente Calamia scioglie la seduta alle ore 12.50.

IL SEGRETARIO

F.to dott. Maurizio Raspanti

IL PRESIDENTE

F.to dott.ssa Maria Piera Calamia